I 30 Seconds to Mars tornano a 4 anni da “A Beatiful Lie” con il loro terzo album, “This Is War“, un disco il cui titolo è già tutto un programma; battaglie di ogni tipo sono quelle raccontate nelle 12 tracce, battaglie che li hanno visti coinvolti in prima persona, ed in primis quella legale con la EMI, che li ha visti protagonisti negli ultimi mesi, argomento sul quale però non ci soffermiamo. 12 tracce che convincono, ma non fino in fondo. Se nel 2002 erano considerati una band rivelazione nel panorama alternative internazionale, a partire dal 2005 è cominciata una sorta di virata verso una componente più pop che trova definitivo compimento in quest'ultimo disco. Nonostante le dichiarazioni dello stesso Jared Leto, secondo cui "This Is War" sia un album profondamente diverso dal precedente, la prima impressione che si ha ascoltandolo è che non sia altro che un ulteriore conferma della svolta commerciale che la musica del gruppo stava prendendo già dal precedente "A Beautiful Lie", caratterizzata da un gusto melodico ancora più marcato e ancora più easylistening. Non è uno scandalo. I 30STM hanno sfornato un disco che strizza l'occhio al mercato, e in particolare ai fan più giovani. Niente di male. Solo che forse sarebbe lecito aspettarsi, da una band con dieci anni di carriera alle spalle, delle scelte un po' diverse arrivati a questo punto del loro percorso musicale.